

È caccia alle pillole anti-virus I Paesi della Ue in ordine sparso

Dopo la commessa di Israele, Berlino compra un milione di cicli Pfizer. L'alternativa è il farmaco di Merck Ordinativi di Italia e Stati Uniti. Ma il rischio è che gli antivirali saranno disponibili quando il picco sarà passato

di Elena Dusì

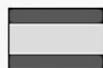
A due anni dalla comparsa del coronavirus, il mondo registra il nuovo record di contagi. Sars-Cov-2 galoppa a una velocità mai raggiunta prima: 900mila casi al giorno, con Europa e Nord America in prima linea a causa di Omicron. Nel tentativo di costruire un argine ulteriore, oltre ai vaccini, molti Paesi si affrettano a comprare le pillole antivirali. Sta Molnupiravir della Merck (azienda nota fuori dagli Usa come Msd) che Paxlovid di Pfizer agiscono tentando di bloccare i meccanismi di replicazione del virus, che restano conservati anche nelle varianti. Il primo ha un'efficacia stimata del 30% (all'inizio era stata calcolata al 90%, ma poi si è rivelata molto più bassa), il secondo dell'89% nell'evitare sintomi gravi e ricoveri.

Israele ha appena comprato 100mila cicli di Pfizer, la Germania un milione: in questo caso ogni Stato europeo si è mosso per conto proprio, non c'è stato l'acquisto congiunto della Commissione. «Il farmaco è molto promettente», ha detto il ministro della Salute tedesco Karl Lauterbach, riferendosi a Paxlovid. «Può impedire in misura significativa il decorso grave della malattia se usato tempestivamente. Spero che riusciremo a evitare numerosi casi nelle terapie intensive». La Francia, dopo il ridimensionamento dell'efficacia di Molnupiravir, ha deciso di rinunciare ai suoi 50mila cicli. Punterà tutto su Paxlovid.

L'Italia dovrebbe cominciare a usare la pillola di Merck entro fine gennaio: ne ha acquistati 50mila cicli, ma all'inizio ne arriverà solo una piccola quota. Pfizer, con 200mila cicli, dovrebbe arrivare a marzo. In una prima fase gli antivirali saranno limitati ai pazienti contagiati con fattori di rischio, che possono degenerare nella forma grave di malattia. Entrambi i farmaci al momento sono in corso di valutazione all'E-

► **In coda alla cattedrale**
Persone in coda per il vaccino davanti alla cattedrale di Colonia, in Germania

Nel mondo Nuove misure e casi record



Spagna

La Spagna taglia da dieci a sette giorni la quarantena per chi è positivo al Covid. Ridotto a una settimana anche il periodo di isolamento per chi non è vaccinato ed è entrato in contatto diretto con un infetto



Polonia

La Polonia ha registrato 794 morti a causa del coronavirus, il 75% dei quali, ovvero 600, non erano vaccinati. È il più alto numero registrato finora nella quarta ondata. I casi di contagio sono stati invece 15.571



Sudafrica

Il Sudafrica, uno degli epicentri di Omicron, ha registrato un calo di circa il 40% nei nuovi casi di infezione da Covid, confermando che la nuova variante potrebbe essere meno grave di Delta



THILO SCHWELGEN/REUTERS

ma, l'Agenzia europea per i medicinali, ma possono essere usati in una situazione d'emergenza. Gran Bretagna e Danimarca hanno già autorizzato Merck, negli Usa sono stati approvati entrambi. La Casa Bianca ha acquistato 10 milioni di cicli di Pfizer e 5 milioni di Merck, al prezzo di circa 700 dollari ciascuno.

Gli antivirali hanno il vantaggio di restare efficaci nonostante le mutazioni del virus. Gli anticorpi monoclonali invece, un altro trattamento da usare subito dopo il contagio, ma che richiede la somministrazione in ospedale, si ritrovano spiazzati da Omicron. Ne abbiamo una ventina, ma solo un paio restano efficaci. Le pillole di Merck e Pfizer vanno prese immediatamente dopo l'infezione, al massimo entro 5 giorni. Agiscono frenando la replicazione del virus all'interno dell'organismo e vanno assunte per 5 giorni, per dare il tem-

po agli anticorpi di attivarsi contro l'infezione. Diventano invece inutili nella seconda fase della malattia, quando non è il virus, ma la risposta immunitaria aberrante a provocare la polmonite e gli altri sintomi gravi.

Con questi limiti, e con la rapidità di Omicron, non è chiaro quanto i farmaci possano essere davvero utili. «C'è il rischio che il picco sia già

stato superato, quando diventeranno disponibili», ragiona Guido Rasi, ex direttore dell'Emm, microbiologo all'università Tor Vergata e consulente del Commissario Figliuolo. «L'assunzione deve essere il più precoce possibile, subito dopo il risultato positivo del tampone. Con i tempi lunghi che abbiamo per processare i test, in questo momento ci troveremo in difficoltà». Anche i criteri di sicurezza sono più stringenti rispetto ai vaccini. Le pillole non possono essere assunte in gravidanza o durante la ricerca di un concepimento. Pfizer deve essere evitato se si assume un lungo elenco di altri medicinali e se si hanno problemi a fegato o reni. Sarà poi tutta da valutare la decisione se darle in via prioritaria ai No Vax, visto che con Omicron sono soprattutto loro ad ammalarsi in modo grave.

GRUPPO ILLUSTRAZIONE RISERVATA

**Vanno prese
al massimo
entro cinque giorni
dal contagio
da Covid**